



CONFEDERAZIONE GENERALE ITALIANA DEL LAVORO

IL SEGRETARIO GENERALE

PROT. N. ....

OGGETTO

Roma, 18 marzo 1955  
CORSO D'ITALIA, 25 TEL. 84141-2-3-4  
INDIRIZZO TELEGRAFICO: CONFLAVORO

Al compagno Antonio Negro

Genova

Chiarissimo Negro.

Nel giorno in cui il proletariato genovese festeggia il tuo 70° compleanno, desidero farti giungere anche il mio saluto personale ed i miei auguri più fraterni e affettuosi di eccellente salute e di lunga vita, perché tu possa continuare per lungo tempo ancora a dare la tua opera generosa e intelligente alla causa comune del riscatto del lavoro.

Avrei voluto essere anch'io a Genova, domani assieme ai valorosi lavoratori genovesi, per rendere omaggio a te, alla tua lunga vita di combattente della classe operaia, alla tua proficua e instancabile attività di dirigente fra i più amati e stimati del movimento sindacale italiano. Non mi è possibile, purtroppo, me lo impediscono precedenti e improrogabili impegni. Ti prego, tuttavia, di considerarmi vicino a te, nella persona del nostro Bitossi, che rappresenta tutta la

Segreteria della C. G. I. L. alla manifestazione che si svolgerà in tuo onore.

Ricordo con viva commozione i nostri primi incontri, nel lontano 1912. Eravamo ragazzi allora, infiammati dalla stessa fede, dalla stessa grande passione, dagli stessi entusiasmi, dalla stessa certezza d'un domani migliore per la gente buona e onesta del lavoro, premessa della totale emancipazione sociale di tutti gli sfruttati e di progresso illimitato per tutta la società umana.

Sono passati tanti anni, ma possiamo constatare con legittima fierezza di avere nel cuore la stessa fiamma e la stessa fede e di essere sempre al nostro posto di avanguardia nella lotta per la stessa grande causa: quella del benessere del popolo, della libertà, del socialismo.

I sacrifici che tu hai dovuti affrontare, nel cinquantennio di aspre lotte, la prova a cui è stata sottoposta la tua salute, non hanno attenuato il tuo slancio, né ridotta la preziosa attività di combattente e di dirigente della nostra classe.

Dai nostri primi incontri ad oggi, quanto cammino hanno fatto i lavoratori e la nostra causa di redenzione sociale e umana nel mondo! E' per questo che fiero del contributo che hai portato a questo progresso, e che ancora porterai, ti rinnovo i miei auguri affettuosi e ti abbraccio fraternamente. G. Di Vittorio

Confederazione Generale Italiana del Lavoro Il Segretario Generale  
Roma 18 marzo 1955

Al compagno Antonio Negro - Genova  
Chiarissimo Negro,

Nel giorno in cui il proletariato genovese festeggia il tuo 70° compleanno, desidero farti giungere anche il mio saluto personale ed i miei auguri più fraterni ed affettuosi di eccellente salute e di lunga vita, perché tu possa continuare per lungo tempo ancora a dare la tua opera generosa e intelligente alla causa comune del riscatto del lavoro.

Avrei voluto essere anch'io a Genova, domani, assieme ai valorosi lavoratori genovesi, per rendere omaggio a te, alla tua lunga vita di combattente della classe operaia, alla tua proficua e instancabile attività di dirigente fra i più amati e stimati del movimento sindacale italiano.

Non mi è possibile, purtroppo; me lo impediscono precedenti e improrogabili impegni. Ti prego, tuttavia, di considerarmi vicino a te, nella persona del nostro Bitossi, che rappresenta tutta la Segreteria della C. G. I. L. alla manifestazione che si svolgerà in tuo onore.

Ricordo con viva commozione i nostri primi incontri, nel lontano 1912. Eravamo ragazzi allora, infiammati dalla stessa fede, dalla stessa grande passione, dagli stessi entusiasmi, dalla stessa certezza d'un domani migliore per la gente buona e onesta del lavoro, premessa della totale emancipazione sociale di tutti gli sfruttati e di progresso illimitato per tutta la società umana.

Sono passati tanti anni, ma possiamo constatare con legittima fierezza di avere nel cuore la stessa fiamma e la stessa fede e di essere sempre al nostro posto di avanguardia nella lotta per la stessa grande causa: quella del benessere del popolo, della libertà, del socialismo. I sacrifici che tu hai dovuti affrontare, nel cinquantennio di aspre lotte, la prova a cui è stata sottoposta la tua salute, non hanno attenuato il tuo slancio, né ridotta la preziosa attività di combattente e dirigente della nostra classe.

Dai nostri primi incontri ad oggi, quanto cammino hanno fatto i lavoratori e la nostra causa di redenzione sociale e umana nel mondo! E tu puoi essere fiero del contributo che hai portato a questo progresso, e che ancora porterai.

Ti rinnovo i miei auguri affettuosi e ti abbraccio fraternamente.

G. Di Vittorio